

Teatro Torlonia
**Biancofango
e i poeti
maledetti**

di **Rodolfo di Giammarco**

Da anni i rapporti con la compagnia Biancofango sono stati spiazzanti, delittuosi, epidermici e, direi, ostinati, fatti di un lirismo lontano e di una luna che s'affaccia in notti anomale, ed ecco che arriva adesso il momento di un corpo a corpo col cuore, coi versi nerastri, con gli autori off limits, da stasera al Teatro Torlonia il progetto "I poeti maledetti n. 1 Io e Baudelaire / Who wants to live forever?", è la risultante d'una drammaturgia a quattro mani che ha indotto a scavare oltralpe la regista Francesca Macrì e il performer Andrea Trapani, all'insegna del marchio produttivo Fattore K.

«Si ha bisogno di parole che incantino e tramortiscano, e pugnolino – spiegano loro – e abbiamo spesso anche pensato che esista un rapporto impetuoso e imponente, fra pianoforte e poesia. Allora abbiamo messo in scena un attore, il suo pianoforte e Baudelaire. Il primo passo di una trilogia che sia un percorso tra solitudine, corpo, parole che si fanno canto. Maldestramente, maleducatamente, forsennatamente, devotamente». Eccoli, gli avverbi di Biancofango, che sono un manifesto di vitalità corsara. E questo primo capitolo sul maledettismo necessario a noi contemporanei ci farà sentire l'armonia delle ossessioni, dei lati oscuri.

